



Akio

La Rai Due di Ilaria Dallatana vista da Caro Televip

carotelevip.net

Cari lettori di **Caro Televip**,

il CdA della Rai ha approvato le proposte di nomina dei nuovi direttori di Rai 1, Rai 2, Rai Gold (Rai 4, Rai Premium, Rai Movie, Rai World) fatte dal direttore generale Mario Orfeo. Ilaria Dallatana lascia la direzione di Rai 2. E' quindi il momento del PDF di Caro Televip con i post che le ho dedicato durante la sua direzione. Per quanto riguarda la raccolta completa dei tweet potete cercarli su Twitter digitando "@carotelevip #Dallatana".

Akio

Antonio Campo Dall'Orto usa per la prima volta i nuovi super poteri da ad che gli ha dato Matteo Renzi e nomina i direttori di Rai 1, Rai 2 e Rai 3

18 febbraio 2016

Caro direttore generale Rai **Antonio Campo Dall'Orto**, se ci fosse bisogno di una verifica dei super poteri da amministratore delegato/direttore generale che ti ha dato [la Riforma Rai voluta da Matteo Renzi](#), ieri è arrivata dal Tg1 diretto da Mario Orfeo che ha ufficializzato le tue nomine prima dell'ok definitivo che dovrà essere dato oggi dal Consiglio di Amministrazione (informalmente hai già fatto la comunicazione a tutti i consiglieri).

Il Tg1 ha fatto bene. E' da ieri mattina che tutti hanno dato la notizia come definitiva perché l'avete fatta uscire, tu l'hai perfino commentata, e solo oggi sarà formalizzata da un cda che al massimo potrà prenderne atto.

I tuoi commenti riguardano principalmente la precisazione che le scelte sono

"basate su competenza esperienza e merito, autonomia dai partiti, guidate dalla volontà di rinnovamento proprio attraverso la competenza e nel segno della valorizzazione delle risorse interne... Domani porteremo in Cda la nomina di due direttori donna nelle reti in un'azienda che non ne ha mai avuta una. A Rai Uno ho proposto la nomina di un dirigente che sarà il più giovane direttore della Rai. Questi nomi sono la chiara espressione delle nostre ambizioni" (da [ansa.it del 17/2/16](#)).

Ecco le tue decisioni: Rai 1 sarà diretta da **Andrea Fabiano** già vice direttore nella Rai 1 di Giancarlo Leone; Rai 2 sarà diretta da **Ilaria Dallatana** già ex consulente Mediaset e poi co-fondatrice della società di produzione tv Magnolia; Rai 3 sarà diretta da **Daria Bignardi** giornalista e conduttrice televisiva di programmi Mediaset, Rai e La7. Andrea Fabiano gioca in casa. Il passaggio da vice direttore a direttore di Rai 1 lascia pensare che ci sarà una inevitabile continuità con la gestione di Giancarlo Leone (probabilmente promosso a coordinatore editoriale di tutte le reti).

Ilaria Dallatana viene considerata una super esperta di televisione perché ha scoperto i format di Masterchef, L'isola dei Famosi, Pechino Express e L'Eredità. Io ho trovato qualcosa che mi ha colpito di più, ovvero [la smentita di una love story con Francesco Facchinetti](#).

Daria Bignardi non ha bisogno di presentazioni come giornalista, scrittrice, autrice e conduttrice di programmi tv. Io però non ce la vedo a fare la dirigente al settimo piano di viale Mazzini. E' vero, ci sono stati prima di lei dei giornalisti e conduttori tv direttori, ultimo ma non ultimo il predecessore Andrea Vianello che però aveva il grande vantaggio di essere un interno Rai e quindi di conoscere le insidie di quei corridoi. Quando ieri mattina è uscita la notizia di Bignardi direttrice, il primo pensiero è andato [alle tantissime volte che ha ospitato Matteo Renzi alle Invasioni Barbariche](#) fin da quando era il giovane presidente della Provincia, passando per il ruolo di sindaco rampante di Firenze, poi in qualità di sconfitto alle primarie Pd con Bersani, subito dopo la nomina a segretario del Pd e infine come presidente del Consiglio. Le interviste barbariche, solo di nome e non di fatto, hanno accompagnato l'ascesa al potere di Matteo Renzi.

Fu proprio alle *Invasioni Barbariche* di Daria Bignardi che Matteo Renzi scrisse la pagina più significativa della sua ascesa politica dicendo quella frase che sembra uscita da *House of cards*:

“Allora diamo un hashtag: #enricostaisereno nessuno ti vuol prendere il posto” (qui al minuto 18 e 45).

Poi fu l'artefice della caduta di Enrico Letta come premier e prese il suo posto. Dunque direi che dei tre neo direttori quella che ha il curriculum più significativo è Daria Bignardi la quale poverina dovrà trovare il tempo di vedere un po' di tv, visto che [uno dei post che mi sono divertito di più a scrivere su di lei](#) è stato quello in cui ho commentato questa sua dichiarazione

“Io so che suona snob, mi dispiace, ma per una questione di tempo guardo pochissima televisione e uno dei pochi programmi che guardo è XFactor, e sono dei programmi su Sky”.

Giovanni Valentini, uno che per anni ha scritto sulla Rai nella rubrica *Il sabato del Villaggio* su *Repubblica*, [si chiedeva ieri su twitter](#):

“Con le nuove direttrici della Rai, quanti Grandi Fratelli dovremo vedere nelle reti della televisione pubblica?! Servizio Pubblico?”.

[Gli ho risposto](#):

“@GiovaValentini sarà la tv di evasione dalla realtà che piace a @matteorenzi e anche quello di Rai1 non scherza #TaleEQualeShow e similari”.

Caro direttore generale Rai Antonio Campo Dall'Orto, come prima espressione dei tuoi super poteri da amministratore delegato mi sembra che Matteo Renzi può essere soddisfatto.

Rai 2 e la scelta di trasmettere il giulivo Detto fatto il giorno degli attacchi terroristici di Bruxelles

22 marzo 2016

Cara direttore di Rai 2 **Ilaria Dallatana**, dirigere una rete Rai non è come cimentarsi in un tutorial tv per vedere se “io speriamo che me la cavo”. Dirigere una rete Rai non è come fare la produttrice rampante di un reality show per una società di produzione esterna.

Dirigere una rete Rai è affrontare con intelligenza e prontezza una situazione come quella che si è verificata oggi.

Questa mattina alle 8 ci sono stati [due attentati terroristici](#) che hanno colpito l'aeroporto internazionale e un treno della metropolitana di Bruxelles, la città simbolo dell'Europa. Al momento si contano 31 vittime. Dalle 8 in poi tutte le emittenti televisive si sono occupate di questa tragedia rivoluzionando i propri palinsesti. Anche tu avrai fatto una di quelle riunioni in cui si decide insieme alla testata giornalistica e al coordinamento editoriale della Rai, cosa mandare in onda, come e soprattutto perché. Una decisione giusta l'hai presa: *Made in Sud*, il programma comico che già fa piangere in una serata normale figuriamoci in una serata drammatica, è stato sostituito con un film. Non hai ritenuto invece opportuno trasmettere un paio di telefilm al posto del programma pomeridiano *Detto Fatto* condotto dalla giuliva Caterina Balivo. Il programma con l'accozzaglia di

tutorial è registratissimo e quindi la Balivo ha sgambettato, sghignazzato, scherzato, urlato, chiamato applausi, sorriso a 300 denti, fatto le faccette e giocato, come è nella sua cifra stilistica di eterna aspirante Simona Ventura. Chi come me faceva zapping tra un canale e l'altro per seguire gli aggiornamenti sulla drammatica situazione a Bruxelles si è ritrovato davanti la giuliva Balivo che salutava Giò Giò e [celebrava la grande notizia](#): una certa Silvia entra a far parte dell'accademia del programma. Ad aggravare quella che mi è sembrata una grande sciocchezza della seconda rete Rai ha contribuito la comunicazione social dell'account ufficiale della trasmissione che ha giustificato la messa in onda con [questo brutto tweet](#) "Oggi tante notizie tristi ma #dettofattorai è registrato e quindi il sorriso non manca..." a cui ha collegato il post Instagram con [una bruttissima fotografia della giuliva Caterina Balivo](#) con un mega uovo di Pasqua con la festante scritta *Auguri*. Cara direttore di Rai 2 Ilaria Dallatana, chissene importa se *Detto Fatto* è registrato. Cosa ti ha impedito di fermare la messa in onda a sei ore di distanza da quando la notizia di Bruxelles è emersa in tutta la sua drammaticità? Ti sei consultata con il nuovo super coordinatore editoriale di tutte le reti Rai Giancarlo Leone che ti ha dato l'ok da parte della Rai, ritenendo che fosse importante non far mancare la giuliva Balivo al pubblico di Rai 2? Cara direttore di Rai 2 Ilaria Dallatana, stonava proprio tanto lo stile giulivo di Caterina Balivo oggi pomeriggio in mezzo alla programmazione di tutte le altre emittenti televisive. Nessun sorriso registrato della Balivo può addolcire un pomeriggio come quello di oggi e un direttore di una rete Rai avrebbe potuto evitare di mandarlo in onda.

La rivoluzione Rai di Antonio Campo Dall'Orto: Ilaria Dallatana non ha un mandato di rottura e quindi conferma I fatti vostri di Rai 2

5 maggio 2016

Caro direttore generale e amministratore delegato Rai **Antonio Campo Dall'Orto**, a quasi un anno dalla tua presa di servizio in Rai, si fa fatica a trovare un solo elemento di novità e di discontinuità con la programmazione televisiva della precedente gestione.

La struttura della programmazione dei tre colossi Rai 1, Rai 2 e Rai 3, viene programmata con largo anticipo e quando sei arrivato era già tutto fatto per la stagione tv 2015/16.

Sei riuscito ad esercitare i tuoi superpoteri di [nomina dei direttori di rete](#) solo a febbraio del 2016 e i primi segnali mandati dal direttore di Rai 2 **Ilaria Dallatana**, ci dicono che non farà in tempo a dare la sua impronta innovativa nemmeno per la stagione 2016/17. A *Francesco Canino* di *Panorama* ha detto

"non sono qui per distruggere ma per arricchire. Non sono arrivata dicendo "cambio tutto" perché non ho nessun mandato di rottura e perché non ce n'era affatto bisogno"
(da [panorama.it](#) del 3/5/16).

Hai capito? Non le hai dato nessun mandato di rottura. E allora perché non ti sei tenuto Angelo Teodoli? Boh e pure mah. Pare che le novità che porterà Ilaria Dallatana saranno uno show musicale in prima serata e due programmi per i giovani: uno di impronta impegnata sul bullismo e uno più scanzonato. Ok due rondini e mezzo non faranno certo scoppiare la primavera a Rai 2. La struttura di base della rete resterà la stessa con le conferme dei programmi e dei conduttori, tra cui il vecchissimo *I fatti vostri* dell'intoccabile Michele Guardì come ha confermato Dallatana:

"Il programma sta lì perché in quella fascia intercetta esattamente il pubblico che c'è e fa un ottimo servizio. Rai 2 vuole essere una rete eclettica che pesca il pubblico lì dove c'è" (da [panorama.it](#) del 3/5/16, articolo di *Francesco Canino*).

Caro direttore generale e amministratore delegato Rai **Antonio Campo Dall'Orto**, non so che idea di media company hai in mente, so che la giovane direttrice di Rai 2 non vuole mollare il vecchissimo pubblico di Guardì e di certo con *I fatti vostri* non ci fai streaming tv e nemmeno social tv (ad oggi 2506 follower su twitter). In attesa di vedere il dettaglio dei palinsesti della stagione 2016/17, rileggo ed estrapolo dalla [tua intervista programmatica rilasciata al direttore de *Il Foglio*](#) Claudio Cerasa il 2 settembre 2005:

“Vede quello schermo? Bene. La Rai, oggi, tende a identificare la sua missione solamente con quello schermo. Tende a ragionare cioè credendo che tutto quello che viene fatto quotidianamente in questa azienda ha come unica finalità quella di andare in onda su quello schermo. Per dirlo in termini tecnici: dobbiamo trasformare la Rai da broadcast a media company. Dobbiamo portare avanti un grande progetto di digitalizzazione culturale dell’azienda Rai per permetterle di diventare un riferimento rispetto ai comportamenti e ai linguaggi contemporanei. Provo a spiegarmi ancora meglio. Io vorrei rovesciare il ragionamento, focalizzando ancor di più l’attenzione al ruolo di editore pubblico che genera contenuto rilevante per poi valutare al meglio tutte le opportunità distributive che ormai non possono essere più rappresentate solo e soltanto dall’apparecchio televisivo. Negli Stati Uniti, per dire, si ragiona pensando prima alla qualità del prodotto che si vuole e poi alla distribuzione”
(da ilfoglio.it *intervista di Claudio Cerasa*).

Caro direttore generale e amministratore delegato Rai Antonio Campo Dall’Orto, leggo queste parole e sento la musicchetta de *I fatti vostri*, sento la voce di Michele Guardì (lodi! lodi! lodi!) e vedo le faccette di Giancarlo Magalli, Adriana Volpe, Demo Morselli e Marcello Cirillo [entusiaste di ascoltare l’oroscopo di Paolo Fox](#).

Un esempio della tua rivoluzione in Rai dopo un anno di lavoro.

La Rai sottovaluta la Social Tv: il caso di Rai 2 e “l’eccesso di pudore” su una scena di How to get away with murder

11 luglio 2016

Cara presidente della Rai **Monica Maggioni**, la Rai 2 diretta da Ilaria Dallatana ha fatto una brutta figura in tutto il mondo perché venerdì scorso ha trasmesso in prima serata la serie *Le regole del delitto perfetto* (How to get away with murder) [tagliando la scena di un bacio tra due uomini](#), Connor, uno dei protagonisti della serie, e quello che poi diventerà il suo fidanzato.

Nell’era della social tv questo errore è diventato planetario.

I fan italiani della serie hanno twittato il loro disappunto “chiocciolando” lo showrunner della serie **Pete Nowalk** e l’attore **Jack Falahee** che interpreta Connor, i quali hanno immediatamente risposto scandalizzati per essere stati censurati [[Nowalk](#)] [[Falahee](#)]. Ovviamente anche la produttrice **Shonda Rhimes** [ha twittato](#) per difendere dalla censura una delle sue creature di grande successo. Il direttore di Rai 2 **Ilaria Dallatana** ha peggiorato le cose con la sua spiegazione dell’accaduto:

“Non c’è stata nessuna censura, semplicemente un eccesso di pudore dovuto alla sensibilità individuale di chi si occupa di confezionare l’edizione delle serie per il prime time” (da corriere.it del 9/7/16).

Una pezza peggiore del buco che ha alimentato le polemiche ed il tam-tam in rete. Rai 2 ha deciso di ritrasmettere senza tagli le prime puntate della serie (ieri, domenica) e lo ha comunicato [tramite un tweet dell’Ufficio Stampa Rai](#) a Shonda Rhimes (tra l’altro sbagliando a scrivere l’account di Rai 2 che è @RaiDue e non @Rai2, salvo poi riscrivere correttamente il tweet).

Cara presidente della Rai Monica Maggioni, per questo “eccesso di pudore” la Rai è stata bersagliata per due giorni sui social e *hashtagata* con #*Raiomofoba*, di certo una accusa ingiusta ma inevitabile nell’era della *Social Tv*. Il caso *Rai 2- How to get away with murder*, entra di diritto nella storia della *Social Tv*. A chi come me fa *Social Tv* commentando tutti i giorni i programmi televisivi, è chiara già da alcuni anni l’importanza di questa componente ormai essenziale della programmazione televisiva. A quanto pare però le difficoltà a gestire i social [non le hanno solo i singoli televip](#) ma anche quelle emittenti televisive che continuano ad usarli solo in via promozionale e non come strumento di confronto con i telespettatori. Il bello è che avete ingaggiato anche **Antonella Di Lazzaro** (già dirigente di Twitter) come esperta digital! Che fa questa esperta

digital? Qualche nozione social ai dirigenti Rai l'avrà data spiegando che ormai ogni loro azione, nel bene e nel male, può essere amplificata a dismisura dalle reazioni dei social network? C'è qualcuno in Rai, che ha compiutamente capito che è fondamentale essere pronti a rispondere alle situazioni di "crisi social"? C'è qualcuno che ha capito che i social network sono una estensione del prodotto televisivo che va in onda e che oggi è il pubblico dei social a completare ed integrare le trasmissioni televisive?

Cara presidente della Rai Monica Maggioni, l'idea che mi sono fatto è che la Rai nel 2016 pensa di essere social solo perché invita alle conferenze stampa i principali siti specializzati che fanno le intervistine ai propri televip e scrivono gli articoletti sulla base dei vostri comunicati stampa. Una Rai che usa i social per fare i sondaggetti tipo quelli dell'*Il grande match* di Rai 1, ovvero, chiedere ai telespettatori di rispondere quale tra tre giocatori da voi segnalati è stato il migliore in campo nelle partite di Euro 2016.

Una Rai che in tutte le trasmissioni dice "scriveteci sui social per dirci la vostra" ma che non è in grado di dire la sua sui social.

Cara presidente della Rai Monica Maggioni, la dimensione del fenomeno *Social Tv* non può essere ulteriormente sottovalutata dalla Rai. Tra i compiti dei vostri dirigenti oggi non può non esserci la capacità di pensare, realizzare e trasmettere i programmi sapendo che saranno commentati dai social network in tempo reale. Non servono doti di preveggenza per sapere che una serie tv come *How to get away with murder* ha tantissimi fan pronti a segnalare e ad indignarsi per il taglio di una scena con uno dei protagonisti più amati. Più che un eccesso di pudore, quello di Rai 2 è stato un eccesso di ignoranza social (oltre che sociale).

In quanto alla giustificazione del direttore Ilaria Dallatana, non ci sono parole. Un direttore che definisce un errore del genere come "un eccesso di pudore dovuto alla sensibilità individuale di chi si occupa di confezionare l'edizione delle serie per il prime time", fa pensare che probabilmente non ha mai dato direttive su come trattare i grandi temi della società contemporanea e, se così fosse, dovrebbe solo rassegnare le sue dimissioni.

Sunday Tabloid di Rai 2: la prima puntata nei tweet di Caro Televip

25 settembre 2016

Bene! @SundayTabloid inizia con @tg2rai che non lo lancia @RaiDue

La copertina con lo speaker voce vecchia vecchia vecchia, appassionante come un dialogo tra la ciocciara e la Mosettina al #GFVip

"Mi raccomando scriveteci anche su twitter" Cara @AnnalisaBruchi l'hai voluto tu!

Primo ospite il cardinal Ruini ed io già sono al primo cambio di canale

Una delle giornaliste toscane più lanciate in Rai in questo momento @AnnalisaBruchi ora ha addirittura 90 minuti in diretta

"L'inferno esiste? Anzi no il purgatorio com'è?" la Bruchi a Ruini #giornalismo

Ma quanto è concentrata @AnnalisaBruchi a sistemarsi i capelli #SundayTabloid la noia di tutte le noie

@AnnalisaBruchi sgrana gli occhi e fa le faccette "c'è la pubblicità. Rimanete con noi!" Un sonno

@SundayTabloid <https://t.co/yL1PgE0rsi>

prima mezz'ora: copertina mappazzone e intervista a Ruini di nessuna rilevanza

@SundayTabloid <https://t.co/vMRLk8K9mS>

Perché gli italiani la domenica dalle 19 alle 20.30 dovrebbero guardare la tv vecchia e noiosa di @SundayTabloid? @RaiDue ma che fai?

Cara Ilaria #Dallatana con @SundayTabloid non hai toppato; di più! @RaiDue questa non è sperimentazione ma tv ndo cojo cojo

La Lorenzin? Ha già detto tutto a Lilli Gruber questa settimana a #ottoemezzo @AnnalisaBruchi e tu non sei Lilli Gruber

Che ridere! In conferenza stampa @AnnalisaBruchi ripeteva "questo format" Format? Ma lo sai cos'è un format? @SundayTabloid che pianto!

il pregio di #SundayTabloid: fa rivalutare i 90 minuti di @PoliticsRai3 pensavo che piovesse ma no che grandinasse
mamma! @SundayTabloid sta facendo il Fact checking partendo dalle slides di Renzi! Alle 19.50 della domenica? Follia @RaiDue <https://t.co/yishZfdlDs>
Vergassola fa meno ridere di questo @SundayTabloid #poveraRai Archivio Rai preparate Squadra speciale Cobra 11! <https://t.co/SMqHvFRHUH>
#SundayTabloid l'apporto di Sechi e Cazzullo alla trasmissione @SundayTabloid @RaiDue <https://t.co/ADMeoF4p31>
#SundayTabloid @AnnalisaBruchi è convinta di avere in mano una Ferrari e invece ha un monopattino. Nemmeno può pedalare! <https://t.co/hnzCrzmMKN>

Detto Fatto di Rai 2 e lo scivolone senza attenuanti su Demi Lovato

3 novembre 2016

Cara direttrice di Rai 2 **Ilaria Dallatana**, *Detto Fatto* condotto dalla giuliva Caterina Balivo non è più solo un programma di tutorial che fa solo il 7% di share in una fascia strategica come quella del primo pomeriggio. *Detto Fatto* condotto dalla giuliva Caterina Balivo è anche un programma con rubriche di opinione. Giovanni Ciacci, il personaggio più rappresentativo del cast, non si limita solo a dare consigli di stile e a rifare il look alle casalinghe disperate che si rivolgono al programma per vivere 15 minuti da star.

Giovanni Ciacci, detto Giò Giò, è anche protagonista in coppia con la giuliva Balivo di una rubrica intitolata *Scandalosamente Ciacci*. Uno spazio in cui, come dice la giuliva Balivo, si dà spazio al “Ciacci pensiero”. Dunque non un tutorial come nella mission della trasmissione ma puro gossip sui personaggi dello spettacolo. Nella puntata festiva di Ognissanti, la coppia Balivo-Ciacci si è occupata del tema “gli scandali delle baby star di Hollywood” portando come esempi negativi Miley Cyrus, Linda Blair, Macaulay Culkin e Demi Lovato.

La rubrica [qui dal minuto 40 circa] è iniziata con questo dialogo di natura pedagogica:

Balivo: parliamo degli scandali che riguardano le piccole star e non di statura.

Ciacci: I bambini che sono cresciuti ad Hollywood hanno iniziato a fare cinema, televisione o spettacolo molto presto

Balivo: quindi questo Scandalosamente Ciacci tutte le mamme italiane devono impararlo a memoria e non devono mandare i figli ad Hollywood

Ciacci: ad Hollywood ci si va dopo che uno ha passato i 21 anni.

La prima star “scandalosa” di cui ha parlato Ciacci, detto Giò Giò, è Miley Cyrus alla quale ha rinfacciato il passaggio dal personaggio della serie *Hannah Montana* a quello di pop star trasgressiva con questa motivazione: “sta ragazza ne ha combinate più di Carlo in Francia è stata su quella palla strobosferica, andava avanti e indietro nuda. Poi cosa ha fatto? Ha fatto scandali avanti e indietro. Terribile, questa ragazza. Ad un certo punto ha detto persino che era bisessuale ma questo a Hollywood dopo i 19 anni lo dicono tutte, Caterina”. E la giuliva Balivo: “va di moda? Lo dovrei dire anch’io?”. Ciacci detto Giò Giò l’ha rassicurata: “No tu sei sposata c’hai un figlio. Non dir niente. Bastiamo tutto il resto qua dentro”.

Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, una introduzione così sarebbe già sufficiente per qualificare il livello della rubrica ma la coppia Balivo-Ciacci poteva fare di peggio e lo ha fatto.

Balivo: Andiamo avanti perché Giò Giò è Natale tra un po’, lo sai vero? Ci avviciniamo sempre più a Natale

Ciacci: E chi è l’emblema del Natale più di lui?

Balivo: con il film Mamma ho perso l’aereo? Eccolo qua!

Ciacci: Macaulay Culkin che per me è uno scioglilingua questo nome, comunque. Il ragazzino di Mamma ho perso l’aereo, chéri facciamo prima, questo ne ha combinate, tu non ne hai idea

Balivo: Non lo so che cosa ha fatto?

Ciacci: a parte che prima dei 18 anni e anche dopo i 18 anni entrava e usciva dai

rehab come noi prendiamo il 27 per venire a via Mecenate, cara Caterina

Balivo: Macaulay! E no!

Ciacci: è sì, purtroppo, ha iniziato prestissimo ma io dico, Caterina, è una costante in tutti questi ragazzi che ti racconto

Balivo: adesso parte il Ciacci pensiero

Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, a questo punto la rubrica ha iniziato a trattare il tema “baby star di Hollywood e la droga”. Ciacci detto Giò Giò ha cercato di dare un taglio “nobile” al tema chiedendosi come sia stato possibile che nessuno abbia tutelato questi giovani.

Ciacci: è una costante in tutti questi ragazzi che ti racconto. Questi hanno iniziato tutti a drogarsi piccolissimi. Ma chi gliela trova questa droga, ma dove la vanno a prendere? Ci sarà qualcuno! Questi se lavorano così tanto, Caterina, staranno sempre dentro gli studi! Io sono da quando ho 17 anni che faccio questo lavoro io non ho mai visto droga dentro uno studio televisivo o del cinema

Balivo: Ma Giovanni evidentemente quel poco tempo libero lo usano così

Ciacci: è lo so ma allora li devono rinchiudere

Balivo: è questo il problema! Io non penso sul set io penso fuori

Ciacci: ma a 13, 12 anni dovanno in giro da soli Caterina

Balivo: Giovanni, comunque in tante scuole, fuori le scuole, i ragazzi si drogano questa è la realtà di oggi quindi figurati lì coi soldi in tasca è più facile

Ciacci: però chéri anche questo discorso tuo è giusto

Balivo: uno non può neanche dire non dargli i soldi perché poi magari c'è il ragazzino con i soldi che gliela offre

Ciacci: questo pensiero tuo è anche giusto ma qui stiamo parlando di superstar. Un bambino come quello di Mamma ho perso l'aereo, Caterina non mi dire che lo mandavano a scuola da solo. Avrò avuto una guardia del corpo che l'accompagnava

Balivo: Ma Giò Giò guarda che tutti quelli che hanno fatto uso di droghe erano accompagnati a scuola è questo il grave problema

Ciacci: boh, c'è qualcosa

Balivo: è una roulette russa a chi capita e a chi no

Ciacci: brava è proprio una roulette russa.

Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, quindi Ciacci detto Giò Giò ha messo le mani avanti come per dire, “sto parlando delle baby star ma la colpa è di chi non li tutela e non gli impedisce di finire a drogarsi”. Se la rubrica, battutine, risatelle e applausi a parte, fosse finita qui avrebbe anche tentato di lanciare il messaggio “aiutate queste baby star quando sono baby”. Ma la rubrica non è finita qui, è continuata, purtroppo.

Ciacci: parliamo di Linda Blair

Balivo: chi è Linda Blair?

Ciacci: allora, Linda Blair era la protagonista dell'Esorcista, Caterina. Da piccola la vedi nella foto e da grande nella foto di là. Naturalmente l'Esorcista l'ha fatto da piccola non da grande anche se nella foto sembra che sia quella da grande. Però chéri ascolta a me questa ne ha combinato di tutti i colori. E' andata a convivere era minorenne subito con un maggiorenne ma maggiorenne maggiorenne maggiorenne maggiorenne!

Balivo: Ah, grande

Ciacci: ha avuto tutte le crisi mistiche possibili e immaginabili per tutte le religioni

Balivo: Ma Giò Giò, una che fa l'Esorcista è il minimo. Andiamo avanti.

Ciacci: Ma tesoro fan le attrici, le attrici fanno finzione non è che fanno le cose vive

Balivo: ma Giò Giò una bambina che fa quel film! Ma povera! Capiamole!

Ciacci: allora, è giusta la legge che abbiamo in Italia che i bambini sul set vanno seguiti fino a 18 anni Caterina. Ma anche in America penso che era a questa maniera.

Io non capisco questa cosa. Tutti questi bambini così sciroccati.

Balivo: comunque lei ha fatto anche copertine hot, andiamo avanti.

Ciacci: certo! Negli Anni '70 ha fatto anche Playboy! Ma tesoro, dopo che te sei drogata, dopo che te sei andata a vive co n'omo sei minorenne e lui adulto

Balivo: vabbé, una copertina hot me sembra il minimo

Ciacci: è il minimo, brava. L'ha fatta anche Iva Zanicchi che vuoi che ci sia di male

Balivo: era coperta, Ivona

Ciacci: da una pelliccetta tesoro

Balivo: giusto

Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, direi che fino a qui la rubrica *Scandalosamente*

Ciacci aveva avuto più bassi che alti ma il fondo lo ha toccato con l'ultima ex baby star portata come esempio: **Demi Lovato**.

Ciacci: Demi Lovato

Balivo: Demi Lovato, ah quanto mi piace Demi Lovato

Ciacci: la solita bambina prodigio protagonista di una serie tv del canale dei prodigi, tesoro

Balivo: e a 19 anni diventa giudice di XFactor America

Ciacci: perfetto. Però questa, nantra drogatella, Caterina, diremo ora

Balivo: Si infatti

Ciacci: lei ha dichiarato ai giornali che non poteva vivere senza la droga più di 30 minuti

Balivo: ma la portava anche in aereo, ma come faceva? Aereo privato!

Ciacci: Sicuramente, già questo lo abolirei. Ma tu ti rendi conto ogni trenta minuti.

Però Caterina, vedi che allora c'è qualcosa in queste ragazze, in questi ragazzi, perché non è un discorso di successo

Balivo: A noi, a Cristina D'Avena non c'è successa questa cosa con Cristina D'Avena, ci sarà un motivo! Kim Rossi Stuart, neanche! Chi altro mi viene in mente?

Ciacci: Ambra!

Balivo: Ambra!

Ciacci: Te ne dico mille di ragazze!

Balivo: Viva l'Italia!

Ciacci: Brava! E' questo, ci sei arrivata

Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, quest'ultimo esempio ha fatto scatenare **i fan** di Demi Lovato che hanno lanciato l'hashtag **#DettoFattoVergogna** finito al primo posto nelle tendenze su Twitter. In questo caso però sarebbe davvero riduttivo derubricare "il caso Detto Fatto-Giovanni Ciacci-Demi Lovato" come una protesta alimentata dai social network. I fan di Demi Lovato hanno ragione prima di tutto perché non difendono il personaggio ma la persona. Una persona la cui storia personale è fatta anche di una infanzia difficile con il padre che ha abbandonato la famiglia quando aveva 7 anni. Una bambina che è stata vittima del bullismo più aggressivo da parte degli "amici". Una bambina che è entrata giovanissima nel mondo della tv diventando famosa e che nello stesso tempo ha combattuto contro una malattia come il disturbo bipolare, forme di autolesionismo e gravi disturbi alimentari (bulimia). Una persona che nel corso della sua vita ha avuto anche problemi di dipendenza dalla droga e dall'alcool dai quali è uscita. Problemi di cui lei stessa ha parlato pubblicamente anche quando era giudice ad *XFactor*, nel programma di *Ellen Degeneres* (nel 2011) e ad *Access Hollywood* (nel 2013). Oggi, siamo nel 2016 e Demi Lovato è una cantante affermata e come tale impegnata nel sostegno a persone che hanno problemi di dipendenze e malattie come ne ha avuti lei. Andare in onda oggi su una trasmissione Rai, senza riassumere questi dati biografici e dicendole "**drogatella**" è inaccettabile non solo per la sua storia personale ma anche e soprattutto per il termine che non dovrebbe mai essere usato su una rete del servizio pubblico Rai.

Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, la cosa ridicola è che Giovanni Ciacci detto Giò Giò dopo il clamore suscitato dalle sue parole ha scelto di replicare alle polemiche con [un video sulla pagina Facebook di Rai 2](#) di cui riporto il testo integrale.

Ciacci: cosa chiedono della Lovato. Dimmi così ci leviamo il dente

Voce fuori campo: c'è qualcuno che ti sta un po' massacrando su Demi Lovato. Ti

chiedono perché hai massacrato Demi Lovato?

Ciacci: perché stavamo parlando di ragazzini che hanno avuto problemi di droga in una puntata di ieri se non sbaglio. Raccontavamo che le star hollywoodiane, quasi tutti i ragazzini che escono da un certo canale televisivo, hanno avuto questo problema. E abbiamo raccontato la verità, niente di più, niente di meno. Nel senso che la signorina ne è uscita ma mi sembra che ne abbia fatto parte per tanto tempo del gruppo di tossicodipendenti. Quindi non so cosa poter dire. E a parte questo cosa abbiamo detto, non mi sembra

Voce fuori campo: noi siamo felici che adesso lanci un messaggio positivo perché comunque

Ciacci: super felici ma più che altro Detto fatto, io parlo per me ma penso di parlare anche a nome di Caterina e delle altre persone. Noi siamo contro qualsiasi tipo di droga, siamo contro qualsiasi tipo di abuso di alcool, di stupefacenti.

Voce fuori campo: Qui continuano a ripetere ha una malattia mentale

Ciacci: allora la storia della malattia mentale è una scusa che adottano le case di Hollywood. Se dobbiamo dire la verità, posso dire la verità, è una scusa inventata dagli uffici stampa. Poi se la signorina ha dei problemi sono contento che ne sia guarita, sono contento che si curi ma rimane il fatto che era una tossicodipendente. Quindi che altro volete sapere?

Voce fuori campo: quindi Rai 2 e Detto fatto sono contrari alle droghe

Ciacci: ma l'ho detto mille volte. Noi stavamo raccontando una cosa quindi se dobbiamo chiamarli tossicodipendenti li chiameremo tossicodipendenti. La signorina ne è uscita, ne siamo felici. Che faccia tante opere pie mi auguro che ne faccia ancora di più nella vita perché con tutti i soldi che hanno farebbero stare bene uno stato intero però da qui a non dire che non era una tossicodipendente io non me la sento di dirlo.

Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, di questa autodifesa d'attacco di Giovanni Ciacci detto Giò Giò mi sembra importante evidenziare due aspetti. Il primo è che Ciacci ha ribadito più volte che Demi Lovato ne è uscita, cosa che avrebbe dovuto fare anche durante la puntata. Secondo aspetto significativo è che nel video a posteriori su Facebook ha usato ripetutamente il termine "tossicodipendente" e non quello di "drogatella" con cui aveva qualificato la Lovato in tv. E' questo il punto. Nessuna persona che ha avuto o ha il problema della dipendenza dalla droga deve essere definita "drogatella" in una trasmissione televisiva a maggior ragione su una rete Rai. Che linguaggio è? E' ingiustificabile l'uso di un termine come "drogatella" detto su Rai 2 anche se nell'ambito di un duetto nemmeno degno dell'avanspettacolo quale è stato quello che hanno messo in scena la giuliva Caterina Balivo e Giovanni Ciacci detto Giò Giò.

Stasera Casa Mika di Rai 2: la prima puntata nel live tweeting di Caro Televip

16 novembre 2016

Caro @AndreaFabiano perché su @RaiDue sta andando in onda un varietà che dovrebbe andare su @RaiUno ? #casamika

Incredibile! Adesso @RaiDue si mette a fare le scarpe a @RaiUno @AndreaFabiano #casamika è la tua resa incondizionata? O il tuo 8 settembre?

#casamika un inizio travolgente

Duetto Malika Ayane Mika intenso, gradevole, bello. Molto nazional-popolare @RaiDue stasera è meglio di @RaiUnogrande varietà #casamika

Il primo travestimento della Raffaele è un personaggio nuovo la psicologa passeggiatrice.
Divertente e azzecato [#casamika](#) va. Eccome se va!

Dopo [#NemoRai2](#) [#casamika](#) è la seconda cosa che mi piace della [@RaiDue](#) di Ilaria Dallatana

No vabbé pure testa spalla di Don Lurio della coppia Raffaele Mika [#casamika](#) su [@RaiDue](#) stasera è [@RaiUno@AndreaFabiano](#)

[#casamika](#) con la promozione del film di Pif [@RaiDue](#) completa la trasformazione in [@RaiUno](#) [@AndreaFabiano](#)

La prima cosa che mi fa pensare a [@RaiDue](#) e non a [@RaiUno](#) di [#casamika](#) Renzo Arbore simbolo dei tempi d'oro della rete

No tu [@AndreaFabiano](#) direttore di [@RaiUno](#) me lo devi dire come hai fatto a farti scappare [#casamika](#) da [@RaiDue](#)

Se la [#Dallatana](#) s'è "inventata" [#casamika](#) merita una prima apertura di credito [@RaiDue](#) mentre [@AndreaFabiano@RaiUno](#) fa un passo indietro

Una coppia speciale Mika Arbore sul divano "due svitati" artisti veri in uno show vero di [@RaiDue](#) [#casamika](#)

"Tu nella vita comandi fino a quando hai stretto in mano il telecomando" [#casamika](#) ce l'ha in mano [@RaiDue](#) mika la [@RaiUno](#) di [@AndreaFabiano](#)

Grande Rai stasera su [@RaiDue](#) [#casamika](#) uno show da sabato sera di [@RaiUno](#) [@AndreaFabiano](#)

Il viaggio in Italia di Mika inizia dalla Napoli dei giovani che attraverso la musica rendono migliore la nostra società [#casamika](#) [@RaiDue](#)

Con Era de maggio grande omaggio alla tradizione musicale napoletana [#casamika](#) [@RaiDue](#)

La lezione di napoletano troppo divertente

Ladies and gentleman sua maestà Sting a [#casamika](#) [@RaiDue](#)

La capite la differenza tra come ospita le star del pop Fabio Fazio che appiattisce tutto e come andrebbero ospitate?

Mika "Basta selfie. I selfie sono una merda" [#casamika@RaiDue](#)

L'omaggio alle vittime del Bataclan con Sting [#casamika@RaiDue](#)

Sting un grande anche la canzone del nuovo album la canta live perché il rock in playback non si può veramente sentire!

Anche Sarah Felberbaum fa il suo con misura, grazia, eleganza e simpatia [#casamika](#) [@RaiDue](#)

[#casamika](#) [@RaiDue](#) in testa nei TT batte Italia-Germania di [@RaiUno](#) non succede ma se succede pure negli ascolti!...

Bello il duetto con Renga [#casamika](#) finora non ha sbagliato niente [@RaiDue](#)

Er primo che me dice che a me nun me piace gniente in tv me lo magno! A me me piace la bella tv e quando la vedo lo dico [#casamika](#) [@RaiDue](#)

"A Roma se dice molto rottura de cojoni" beh anche su [@RaiDue](#) ce ne stanno parecchie [#casamika](#) esclusa

Giallini cita [#roccoschiavone](#) con il ricorso alle parolacce e l'esaltazione del fumo ma [#casamika](#) regge anche le parolacce

Mika tassinaro "Una volta a Roma c'era la biga adesso c'è Mika" e pure con la sciarpa della [@OfficialASRoma](#) ! [#casamika@RaiDue](#)

Il valore, l'importanza e la potenza delle parole ma anche i gesti i sorrisi e le mani il ponte che ci fa incontrare [#casamika@RaiDue](#)

Si può anche fare tv del ricordo in mezzo ad un grande varietà se il varietà è davvero grande [#casamika](#) [@RaiDue](#)

il momento La Cage aux Folles con Gianmarco Tognazzi e Francesco Montanari [#casamika](#) [@RaiDue](#)

Mika che si gusta Renga seduto sul divano con i suoi cani. Le idee semplici sono sempre le migliori [#casamika](#) [@RaiDue](#)

[#casamika](#) ottime regia, scenografia, scrittura, montaggio [@RaiDue](#) era da anni che non aveva un programma di prima serata di questa qualità

Cara [@RaiDue](#) domani ti mando il post con il live tweeting di [#casamika](#) la prova provata che io quando la tv è bella lo scrivo come merita

Lo sketch del lettone con Benji e Fede e canzone unplugged tanto breve quanto brillante [#casamika](#) [@RaiDue](#)

gran finale con I Will Survive di Gloria Gaynor che ci sta [#casamika](#) show di livello internazionale [@RaiDue](#)

[#casamika](#) ritmo, varietà, intensità, televisione di alto livello quella a cui non serve il doping del caos di applausi in studio [@RaiDue](#)

[#casamika](#) di [@RaiDue](#) quando ti scordi di avere il telecomando

[#casamika](#) di [@RaiDue](#) è uno show che è costato ma anche [#DieciCose](#) di [@RaiUno](#) è uno show che è costato [#bohemah#canoneRai](#)

ascolti: un successo [#casamika](#) su [@RaiDue](#) 3milioni300mila spettatori e 14.4% share in contemporanea con Italia-Germania di calcio su [@RaiUno](#)

Primo bilancio sulle novità autunnali di Rai 1, Rai 2, Rai 3: 6 mi piace e 13 non mi piace. Rai 3 fa la differenza, in peggio

17 novembre 2016

Caro direttore generale con poteri di amministratore delegato Rai **Antonio Campo Dall'Orto**, ci sono successi che più di altri sono utili all'immagine della Rai. Il successo di *Stasera Casa Mika* su Rai 2 va oltre i dati di ascolto perché è l'ennesima dimostrazione di quello **che ho scritto al direttore di Rai 1** Andrea Fabiano quando ha trasmesso *Viva Mogol*: "Quando @RaiUno decide di fare #Rai1 non ce n'è per nessuno. Stasera c'è solo #VivaMogol".

Dopo *Stasera Casa Mika* posso estendere l'affermazione a tutta l'azienda: "Quando la Rai decide di fare la Rai non ce n'è per nessuno". So che hai rilasciato **una intervistona** a *L'Espresso* in cui fai un po' il punto della situazione sulla tua Rai.

Non l'ho ancora letta perché il punto della situazione sulla Rai preferisco farmelo da solo scrivendo su questo blog e minuto per minuto su Twitter. *Stasera Casa Mika* è uno show di alto livello sotto tutti i punti di vista: impianto/format, protagonista, ospiti, regia, scenografia, montaggio. Un prodotto di quelli che mi aspetto dalla Rai. Sono stato un po' spiazzato solo dalla collocazione su Rai 2 perché è a tutti gli effetti un grande show da sabato sera su Rai 1. Infatti **nel tweet** in cui il direttore di Rai 1 Andrea Fabiano dà il benvenuto in Rai a Mika, io ci leggo anche un "hai iniziato su Rai 2 ma poi ti porto su Rai 1". Ma le chiacchiere stanno a zero. Quando si trasmettono programmi di livello, in un contesto tv in cui il livello è bassissimo, quei programmi emergono per la loro qualità e ottengono anche risultati in termini di ascolto.

Quali sono le novità di questo inizio stagione Rai che mi sono piaciute e quali no?

Mi sono piaciute: *Arenà, Viva Mogol, La mia danza libera, L'allieva (Rai 1); Nemo Nessuno escluso, Stasera Casa Mika (Rai 2); su Rai 3 novità belle non pervenute.*

Non mi sono piaciute: *Dieci Cose, Domenica In, I Medici, FanCaraoke (Rai 1); Italia, Rocco Schiavone, Sunday Tabloid (Rai 2); Politics, Rischiatutto, Amore Criminale con Asia Argento, Gazebo News, Cartabianca, Casa Bianca (Rai 3).*

Tirando le prime somme (a pochi giorni dall'inizio della programmazione natalizia) di questo inizio di stagione tv Rai 2016/2017, il mio personalissimo tabellino intestato ai direttori di rete, dice:

Andrea Fabiano (Rai 1): 4 mi piace e 4 non mi piace

Ilaria Dallatana (Rai2): 2 mi piace e 3 non mi piace

Daria Bignardi (Rai3): 0 mi piace e 6 non mi piace

Caro direttore generale con poteri di amministratore delegato Rai Antonio Campo Dall'Orto, invece, il giudizio sulla maggior parte dei vecchi programmi che ancora vanno in onda sulla tua Rai che aspira a diventare una media company, può essere sintetizzato in un unico grande Non Mi Piace con qualche Mi Piace sparso. Troppo poco per diventare la mia media company ideale.

Stasera Casa Mika su Rai 2: se la prima puntata è strepitosa e la seconda no, è inevitabile cambiare canale

23 novembre 2016

Cara direttrice di Rai 2 **Ilaria Dallatana**, era da non so quanti anni che Rai 2 non aveva una prima serata di livello qualitativo così alto come con il varietà *Stasera Casa Mika* (il martedì alle 21.15). La prima puntata **me la sono goduta dal primo all'ultimo minuto** senza mai cambiare canale cosa che purtroppo non è accaduta ieri sera alla seconda puntata.

E' successo che l'inizio non è stato esplosivo e coinvolgente come all'esordio, a cominciare dalla discutibilissima scelta di proporre come primo ospite Morgan che con il suo protagonismo egocentrico ed autoreferenziale ha stroncato il ritmo della puntata. Poiché Mika non è un conduttore televisivo, lo ha lasciato fare e così Morgan ha iniziato a spandere le sue perle di filosofia convinto di essere la star che non è. La scelta poi di cantare il brano che i due hanno scritto per Marco Mengoni (e che Mengoni si è rifiutato di cantare) è stata determinante per farmi prendere in mano il telecomando. La canzone s'intitola *Andiamo a Londra* ed è **una delle più brutte canzoni mai**

ascoltate perlomeno in questo secolo. L'interpretazione live in cui Morgan prevaleva su Mika ha fatto il resto ed ho cambiato canale per la prima volta. Su Canale 5 c'era Siviglia-Juventus di Champions League, non una partitella di terza categoria e non ho potuto fare a meno di vederne qualche minuto nonostante la telecronaca di Sandro Piccinini. Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, come si può passare da Sting (super ospite della prima puntata) a Morgan e pretendere che uno non cambi canale? Ma il problema non è stato solo questo. Anche Virginia Raffaele con il personaggio della vicina di casa passeggiatrice è stata lungo e decisamente meno brillante e divertente rispetto all'esordio. Così come il brano interpretato in apertura da Mika. L'arrivo di Emma Marrone con tutto il suo carico di prorompente antipatia ha fatto il resto ed in men che non si dica mi sono ritrovato a seguire lo scontro sul referendum costituzionale tra i due antipaticissimi Marco Travaglio e Simona Bonafè a *diMartedì* su *La7*. I due si sono "mozzicati" abbastanza da tenermi incollato alla tv e, visto che quando sono tornato su Rai 2 c'era la pubblicità, ho iniziato lo zapping compulsivo senza una meta precisa ma anche senza la grande voglia di tornare a vedere *Stasera Casa Mika*.

Potresti dirmi che sono un telespettatore volubile ed io ti risponderei che sono un telespettatore a cui piace non essere preso in giro. Sì perché è quella sensazione che non mi ha fatto più tornare a vedere *Stasera Casa Mika*. Dopo una prima puntata esplosiva ho percepito che avevate finito le cartucce e sono volato verso altri lidi televisivi. Il ritmo, la scelta degli ospiti e della playlist musicale iniziale, che erano stati la calamita da cui non ho potuto staccarmi alla prima puntata, erano svaniti come un bel sogno. E per chi la mattina dopo va a lavorare, l'effetto calamita è essenziale per vedere uno show tv fino alla fine. Mentre facevo zapping ho letto su Twitter che poi sono arrivati Monica Bellucci e Luca Zingaretti, due che non avrebbero comunque avuto su di me l'effetto calamita. Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, ovviamente martedì sera sarò in prima fila per vedere la terza puntata di *Stasera Casa Mika* perché è stato troppo coinvolgente assistere alla prima puntata e sono curiosissimo di sapere se quella resterà una cosa unica e irripetibile di cui custodire per sempre un magnifico ricordo.

Rai 2: Ilaria Dallatana perde la sfida di Sunday Tabloid in onda la domenica alle ore 19

28 novembre 2016

Cara direttrice di Rai 2 **Ilaria Dallatana**, mi chiedo se farai una conferenza stampa per ammettere l'errore che hai fatto lanciando il programma di informazione *Sunday Tabloid* che da ieri non va più in onda alle ore 19 della domenica a causa dei bassissimi ascolti.

L'account Twitter ufficiale [mi dice](#) che il programma tornerà il giorno 8 dicembre, in diretta, in seconda serata. [A me il programma non è piaciuto](#) né come format né come contenuti e quindi non lo seguirò nemmeno in seconda serata.

Ma oggi la notizia è che tu hai perso una delle sfide più ambiziose che ad inizio stagione avevi lanciato in pompa magna:

“Siamo in un orario che può dare molte soddisfazioni, contrariamente alla seconda serata che, negli ultimi anni, è superaffollata. Vogliamo fare un salto di qualità, consegnando alla domenica una riflessione che racchiuda tutto quello che è accaduto nel corso della settimana. Stiamo proponendo un prodotto che in Italia non esisteva mentre altrove era già presente. Noi vogliamo sperimentare questo programma senza curarci molto degli ascolti. Sappiamo che inizialmente non saranno alti ma darei a questo esperimento tutte le chance per poterlo far crescere e affermarsi nella maniera migliore” (da [maridacaterini.it](#) del 23/9/16 articolo di Alice Toscano).

Quel giorno vedendo la presentazione in streaming [scrivevo su Twitter](#):

#Dallatana darà a @SundayTabloid @AnnalisaBruchi il tempo di crescere negli ascolti. Sì, il tempo di trovare in archivio L'ispettore Derrick.

Ieri al posto di *Sunday Tabloid* hai trasmesso il telefilm *Squadra Speciale Cobra II*, per il quale già il 25 settembre [avevo avvisato i responsabili dell'archivio](#) di tenersi pronti. Riguardo alla

sopravvalutatissima conduttrice che si lanciava in affermazioni tipo “vogliamo spaccare, come dice mia figlia”, scrivevo,

Annalisa Bruchi con la stessa sicurezza di Semprini di avere un format nuovo. Sento già il botto (ndr Gianluca Semprini, quello di Politics su Rai 3).

Il programma con tutta la struttura che lo sostiene non può essere completamente cancellato e quindi lo vai a collocare in quella seconda serata che avevi inizialmente scartato perché “superaffollata” e poteva darvi meno soddisfazioni.

Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, tra le novità che hai proposto, mi è piaciuta la prima puntata di *Stasera Casa Mika* (molto meno la seconda) e mi sta piacendo *Nemo, nessuno escluso* (tutti i miei tweet) che sta facendo ascolti bassi in prima serata ma almeno è una novità a cui si può dare l’etichetta di “sperimentale” nella collocazione, nella forma e nei contenuti cosa che non si può dire di *Sunday Tabloid*. Programma che temo non “spaccherà” nemmeno in seconda serata.

Stasera Casa Mika: una ottima terza puntata dopo la delusione della seconda. Uno show così ha bisogno di grandi ospiti e di un super ritmo

30 novembre 2016

Cara direttrice di Rai 2 **Ilaria Dallatana**, era stata troppo bella la prima puntata di *Stasera Casa Mika* per non tornare a vedere la terza puntata dopo la delusione della seconda. Ed ho fatto bene perché quello di ieri sera è stato uno show di altissimo livello anche se non ha raggiunto la straordinarietà dell’esordio.

Gli ospiti sono fondamentali in uno show come questo e avere Giorgia e Eros Ramazzotti avrebbe già garantito un risultato eccellente. La mia fiducia nello show è arrivata al punto di sopportare persino un inizio inguardabile con Fabio Fazio e Mika impegnati in una parodia di Stanlio e Ollio a livello di Tele Scantinato.

Non per colpa di Mika ma per la convinzione di Fabio Fazio di avere ancora qualcosa da dire lontano della scrivania e del tavolo di *Che Tempo Che Fa* dove peraltro ha ormai ben poco da dire. Ho resistito a questo brutto momento dello show e l’arrivo di Giorgia ad illuminare da sola la scena ha fatto subito scomparire la tristezza di un Fabio Fazio. Lo show è filato liscio anche se non *liscissimo*. I momenti di dialogo tra Mika ed Eros Ramazzotti e Giorgia sono stati molto noiosi e con una debole scrittura da parte degli autori a sostenerli. Quando si hanno grandi ospiti ma poco brillanti nei dialoghi come Ramazzotti e Giorgia, ci si deve inventare qualcosa di televisivo per valorizzarne la presenza e renderla cult. Lo sono state invece le esibizioni soliste e i duetti con Mika. Ma si poteva e si doveva fare di più avendo Eros Ramazzotti e Giorgia. Con l’attrice spagnola Rossy De Palma invece il momento cult c’è stato ed è stato di una teatralità intensissima e particolarissima. Lei più fuori che nei film di Almodovar e Mika immerso in quella teatralità ha dato il massimo. Buona l’esibizione del cantante francese Kendji così come la lettura di Sabrina Impacciatore tratta dall’autobiografia di Paolo Poli il cui ricordo da parte di Mika è stato splendido nella sua semplicità. Elio di Elio e le storie tese ha portato il suo tocco ironico e caricaturale sia durante lo show che nel finale sul lettone. Mika tassinaro bolognese molto sottotono rispetto a quello romano è stato, insieme ai dialoghi con Ramazzotti e Giorgia, uno dei momenti che hanno rallentato il ritmo. Anche dall’incontro con la *Piccola orchestra di Tor Pignattara* mi aspettavo di più sia come racconto che come esibizione in studio. Sarah Felberbaum e Virginia Raffaele un po’ troppo prevedibili e statiche nei rispettivi ruoli di vicine di casa. Nell’ultima puntata sarebbe auspicabile un cambio di ruoli con la Raffaele a fare la vicina posata ed elegante e la Felberbaum a fare la pazzarella ammaliatrice. Se gli autori non lo faranno allora avranno perso una occasione di fare gli autori. Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, gli ascolti dicono che dopo un debutto molto buono con il 14.4% di share, la seconda e la terza puntata sono scese al 10.4% e all’11.6% (fonte davidemaggio.it). Certo, rispetto al mega impianto produttivo e alle aspettative dopo la prima puntata, non è il caso di parlare di un grande successo. Però il successo di *Stasera Casa Mika* è quello di aver accesso di nuovo la prima serata di Rai 2 con qualcosa di nuovo seppure nella sua

classicità di varietà vecchia maniera attualizzato. Questo non vuol dire che adesso è indispensabile riproporre *Stasera Casa Mika* anche la prossima stagione se non si avrà la forza di migliorarlo ulteriormente. Vuol dire che questo show ha rilanciato un modo di fare show televisivi che la prima serata di Rai 2 non aveva da non so quanti anni. Un rilancio che impegna Rai 2 a proseguire su questa difficile strada.

Il Collegio di Rai 2: la prima puntata nei tweet di Caro Televip

2 gennaio 2017

#IlCollegio @RaiDue più trash del #GFvip

Il 2017 della Rai di Renzi Maggioni Campo Dall'Orto Dallatana inizia con l'esperimento tv

#IlCollegio pessima tv firmata @RaiDue

Il trash Mediaset è niente in confronto al trash @RaiDue #IlCollegio #poveraRai #canoneRai

#IlCollegio è tv che pensa di cogliere l'essenza del tempo in cui viviamo invece lo ridicolizza con superficialità. Pessima @RaiDue pessima

#IlCollegio siamo a livelli talmente bassi di tv servizio pubblico che l'Italia come Paese non merita @RaiDue <https://t.co/lhGLXiXmD2>

È con programmi come #IlCollegio che @RaiDue pensa di fare servizio pubblico? Semplificando e ridicolizzando il tema adolescenti 2017?

Anziché mostrarci la vita vera dei nostri adolescenti @RaiDue colpevolizza il loro modo di essere e li rinchiude #IlCollegio per EDUCARLI!

La sorvegliante e il sorvegliante ducetti io li metterei a giudicare il lavoro della direttrice di

@RaiDue Ilaria Dallatana #IlCollegio <https://t.co/NcT7QUA1Ay>

#IlCollegio di @RaiDue come La fattoria di #Canale5 televisione trash

Su @RaiDue l'esaltazione di modelli educativi marziali #IlCollegio spacciato per esperimento è solo tv trash: una Rai inguardabile

Ma il @Moige_genitori che dice de #IlCollegio vi sembra un modo di trattare gli adolescenti in tv? @RaiDue

La @RaiDue che guarda al 1960 come esempio educativo per gli adolescenti del 2017 #IlCollegio farà anche Il Parlamento con i politici?

La @RaiDue che doveva fare i programmi contro il bullismo ci propone insegnanti e sorveglianti "bulletti" come EDUCATORI

L'olio di fegato di merluzzo bevuto obbligatoriamente altrimenti niente colazione: questa è la

@RaiDue del 2017 #IlCollegio <https://t.co/xZwEb4waH2>

ovviamente alla fine del reality diventeranno tutti buoni e bravi: sorveglianti insegnanti adolescenti e @RaiDue se ne vanterà

Rai Dire Niùs di Rai 2: la Gialappa's Band e la battuta sul fisico di Adele

15 marzo 2017

Cara direttrice di Rai 2 **Ilaria Dallatana**, tra le novità della tua gestione c'è la striscia quotidiana dopo il Tg2 intitolata *Rai Dire Niùs* che sul sito *Rai Play* viene così presentata:

"Grande ritorno della Gialappa's Band con il nuovo programma targato Rai2 Rai dire Niùs. In uno studio che vorrebbe essere quello di un vero tigi patinato, la Gialappa's Band ha convocato un amico che sostiene di essere iscritto all'Albo dei giornalisti, Michele Foresta. Accanto a lui c'è una ragazza che davvero è iscritta all'Albo ed è Mia Ceran. Foresta si è assunto un compito importante, fare un programma che sia il "refresh" del TG2. Una situazione imprevedibile con notizie scelte secondo criteri assolutamente soggettivi".

In questa presentazione non ci sono scritti tutti i programmi a cui si ispira *Rai Dire Niùs*. Così come non c'è scritto quanto è vecchio il modo di fare tv della *Gialappa's Band* che, lasciata Mediaset, ha trovato nella tua rete l'elisir che potrebbe allungare la vita professionale del trio di comici.

E a proposito della comicità della *Gialappa's* ieri nel loro tg satirico hanno dato una dimostrazione del livello che hanno raggiunto.

La cantante Adele ha dichiarato di fare il suo ingresso sui palchi dei concerti nascosta in uno dei bauli delle attrezzature tecniche per evitare l'assalto dei fan. Il trio della *Gialappa's* (Marco Santin, Carlo Taranto e Giorgio Gherarducci) ha così commentato la notizia:

“Guardate come va sul palco Adele. E' lì dentro, dentro un baule. Perché ha un fisico che sembra un baule e allora la mettono dentro un baule. Si confonde in pratica”

(da Rai Dire Niùs del 14/3/17, su Rai Play al minuto 11).

Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, è comicità questa? E' satira? Cos'è? Il trio di comici non poteva trovare un altro modo per fare una battuta su questa “notizia” se non quello di dire che la cantante secondo loro ha “un fisico che sembra un baule”? La banale bruttezza di questa battuta poteva essere evitata?

Non è la prima volta che mi ritrovo a sobbalzare davanti a definizioni di “artisti” della tua Rai 2. Mi era già accaduto con Giovanni Ciacci che nel suo spazio gossip nel programma *Detto Fatto* aveva usato il bruttissimo termine “drogatella” riferito a Demi Lovato. Ieri la *Gialappa's* a *Rai Dire Niùs* che dice “Adele ha un fisico che sembra un baule”. Boh e pure mah.

Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, mi piacerebbe tanto sapere come tu, da donna prima che da dirigente Rai, valuti questa battuta. Se fossi in te per valutarla prenderei spunto dalle parole con cui il trio della *Gialappa's Band* parla di Rai Dire Niùs:

“Prendiamo spunto dalla realtà. Poi chiaramente le notizie per noi possono essere sia quelle più importanti che quelle futili. Tanto ormai, se vai sulle pagine online dei quotidiani, ti ritrovi le notizie serie sulla sinistra e poi le mezze cazzate sulla destra”

(da rollingstone.it del 3/2/2017 intervista di Claudio Biazzetti).

In questo caso la battuta della *Gialappa's* è paragonabile a quelle che i giornali online mettono sulla destra, solo che voi siete Rai 2 e a quanto pare certe cose non le fate “mezze”; le fate intere.

Facciamo che io ero con Virginia Raffaele su Rai 2: la prima puntata nei tweet di Caro Televip

19 maggio 2017

[#FacciamoCheIoEro](#) un autore che non scrive i testi di uno sketch da pianto come quello di Virginia Raffaele e Fabio De Luigi [@RaiDue](#)

chiamare sketch quello iniziale tra Virginia Raffaele e Fabio De Luigi è un insulto alla nobile arte dello sketch

testi deboli che più deboli solo [#madeinsud](#) vabbé il target di [@RaiDue](#) ormai è quello

Francesco Gabbani che non canta Occidentali's Karma

cara [@RaiDue](#) Dallatana [#FacciamoCheIoEro](#) uno che mette su [#Piazzapulita](#)

show vecchio proprio come [#FratelliDiCrozza](#) solo che almeno le parodie di Crozza una volta facevano ridere la Raffaele no

Ottimo il pezzo ballato da Roberto Bolle. Eccezionale perché è una delle parti non parlate di [#FacciamoCheIoEro](#) [@RaiDue](#) cercasi autori!

Virginia Raffaele non è sopravvalutata. Non è e basta

Se quelle di Virginia Raffaele sono imitazioni quelle di Gabriella Germani sono interpretazioni da Oscar [#FacciamoCheIoEro](#) na fregatura

uno show mediocre presentato come grande show e lo è rispetto al nulla in prima serata che di solito presenta [@RaiDue](#)

[#FacciamoCheIoEro](#) [@RaiDue](#) che fa un programma basato sulle imitazioni (peraltro brutte): roba da tele preistoria

[#FacciamoCheIoEro](#) un programma pseudo comico pseudo varietà pseudo registrato con ospiti del calibro di Gabriel Garko

Ilaria Dallatana dovrebbe rendere conto della lunghezza spropositatamente inutile e brutta dello spazio Raffaele-Garko [#FacciamoCheIoEro](#)

[#FacciamoCheIoEro](#) uno che cambia canale: show ripetitivo, scrittura debolissima, Raffaele involuta rispetto ad un repertorio già limitato

Il monologo sulla paura unico spunto interessante di [#FacciamoCheIoEro](#) finora

Questo sketch Lillo e Greg in tv (e in teatro) lo hanno fatto con tutti tranne che con Adamo ed Eva [#FacciamoCheIoEro](#) un visto già visto

La brutta idea che mi sono fatto è che Virginia Raffaele è arrivata ad un suo show in Rai grazie alle ospitate ad Amici [#FacciamoCheIoEro](#)

Il pezzo musicale con Lillo e Greg: bello

[#FacciamoCheIoEro](#) tra i tanti, troppi, difetti quello della solita durata lunga per un programma che non la regge

[#FacciamoCheIoEro](#) né carne né pesce: un brodino freddino. Varietà mediocre e vecchio [@RaiDue](#) non ci rivedremo mercoledì prossimo

È ora che la musica leggera torni come si deve nel sabato pomeriggio di Rai 2

26 maggio 2017

Cara direttrice di Rai 2 **Ilaria Dallatana**, nonostante la tua rete sia per me la rete Rai più deludente della stagione tv che va concludendosi, ti comunico che *Stasera Casa Mika* è nella mia TOP 5 dei [migliori show tv 2016/17](#).

Al tuo collega Andrea Fabiano ho fatto una testa come un pallone [proponendogli](#) di dedicare la fascia dell'access prime time a format musicali brevi (45 minuti) e di altissima qualità.

Qualcosa ho iniziato a vedere prima con [Ligabue Italia](#), poi con [MinaCelentano](#) e con i [Teche Teche Té](#) domenicali dedicati ai grandi della musica leggera italiana. Mi auguro di vedere qualcosa di strutturato nella prossima stagione di *Rai 1*. A te invece propongo una sfida importante, che se vinta, darebbe lustro alla tua direzione più di ogni cosa: il ritorno di un programma sulla musica pop nel pomeriggio del sabato di Rai 2. L'ultima volta di un programma musicale in quella fascia, se non ricordo male, è stata nel 2011 con il tentativo di ritorno dello storico *Top of The Pops* e prima c'erano stati *Cd Live* e *Scalo 76*. C'è ancora spazio per la musica nel pomeriggio del sabato di Rai 2? C'è ancora la voglia di provare ad arginare lo strapotere di Maria De Filippi in questo importante settore dell'offerta televisiva italiana? La Rai ha la capacità di ideare un progetto all'altezza di questa sfida? Il gap è enorme e la Rai è colpevole di questo gap che si è creato con la concorrenza,

almeno quanto la concorrenza è stata brava a crearlo. Ma la Rai ha gettato la spugna dopo gli insuccessi e non si è più rialzata da quel ring televisivo-musicale. Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, serve un'idea forte per questa sfida ma sono queste le sfide che una Rai forte dovrebbe affrontare. Nell'era del web, dello streaming, dei social, dei download, delle app, di Spotify, di Vevo, delle stories di Instagram e dei cantanti che stanno più sui social che a fare musica, le reti principali della Rai dovrebbero creare nuovi spazi e nuove situazioni e non proporre solo quei due o tre concerti evento, il *Festival di Sanremo*, *Eurovision Song Contest*, *Wind Music Awards*, peggio, *I migliori anni*. Una grande rete giovane come Rai 2 non può non avere in una fascia oraria giovane un programma settimanale dedicato alla musica pop. Non può avere solo programmi come *Unici*, una volta ogni tanto. Una grande rete giovane come Rai 2 deve avere uno spazio fisso settimanale, un appuntamento che diventi un punto di riferimento per chi vuole ascoltare dal vivo i cantanti del momento, siano essi da top 20, degli emergenti o degli sconosciuti (il bollino rosso di Edicola Fiore, insegna che ce ne sono di alto livello). Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, finora hai vivacchiato sul successo di un paio di fiction (*Schiavone e Porta rossa*) e sullo show di Mika. La tua Rai 2 giovane è ancora principalmente la Rai 2 del mezzogiorno di Michele Guardì. La solita, vecchissima, musica televisiva.

La conferenza stampa di *Non Uccidere 2* e il fantasma di Antonio Campo Dall'Orto

30 maggio 2017

Caro ex direttore generale della Rai **Antonio Campo Dall'Orto**, durante la conferenza stampa di presentazione della stagione 2 della serie *Non Uccidere* aleggiava il tuo fantasma di neo dimissionario. Però ho dovuto aspettare l'intervento del produttore di Freemantle Media Italia Lorenzo Mieli prima di sentire pronunciare il tuo nome e cognome.

La conferenza stampa (vista in streaming) è andata in scena nel solito salone con gli arazzi e con le solite dichiarazioni roboanti delle direttrici interessate: Eleonora Andreatta (Rai Fiction), Iliaria Dallatana (Rai Due), Maria Pia Ammirati (Rai Teche).

Ha iniziato Eleonora Andreatta favoleggiando quanto sia strategica questa serie per la Rai che "spinge l'asticella dell'innovazione ancora più avanti". Si riferisce innanzitutto al fatto che la stagione 2 di *Non Uccidere* sarà trasmessa in "box sets" su *Rai Play* prima della messa in onda su Rai 2. Significa che si potranno vedere in streaming tutti gli episodi a partire dal 1 giugno (visto che il 2 giugno è festa la protagonista Miriam Leone ci ha inviato a fare binge watching tutta la notte ed è la cosa più interessante che ha detto) mentre su Rai 2 andranno in onda 2 episodi alla volta (da 50 minuti ciascuno, non più gli oceanici episodi da 100 minuti della stagione 1) e le prime due serate di programmazione saranno il 12 e il 14 giugno. La Andreatta ha detto che questa scelta va nella direzione della Rai Media Company. A questo punto io già vedevo il tuo fantasma aleggiare volteggiando da un arazzo all'altro perché la Rai Media Company è stato un tuo cavallo di battaglia fino a quando il cavallo di Viale Mazzini non ti ha disarcionato. La Andreatta ha proseguito parlando delle atmosfere "forti, nordiche, nebbiose, come quelle della grande serialità nordica" e dei temi sofisticati ed inquietanti al centro della serie. Altra caratteristica forte di questo prodotto secondo Andreatta è che la Rai è tornata al modello di produzione industriale "lavorare in tempi ridotti a delle serie di alto valore qualitativo", ed ha fatto gli esempi delle "storiche" *Un posto al sole* e *La Squadra*. Il direttore di Produzione Rai Roberto Cecatto nell'elogiare il lavoro del Centro di Produzione Rai di Torino, ha così sintetizzato il concetto di produzione industriale: "Qualità in tempi stretti, 22 settimane per girare 24 episodi, in un clima di serenità e concentrazione sul prodotto e in perfetta integrazione con il team Freemantle".

La direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana si è detta entusiasta di ospitare *Non Uccidere 2* sulla sua rete perché è una serie che non concede sconti e che ha un modello di linguaggio centrato sulla storia ma anche sulla psicologia dei personaggi. La Dallatana è anche entusiasta del fatto che finalmente ci sia una donna protagonista di una fiction di Rai 2 e ha detto di non essere gelosa che il prodotto vada in onda prima su *Rai Play* perché questo è ancora una volta "un esempio virtuoso di come tante anime Rai si uniscono per offrire un prodotto come lo vuole il pubblico". Caro ex direttore generale della

Rai Antonio Campo Dall'Orto, io continuavo a vedere il tuo fantasma svolazzare per la sala in cerca della giusta citazione ma niente. Maria Pia Ammirati ha ribadito il valore strategico della produzione che può essere vista in forma lineare e non lineare “perché molti nostri telespettatori ci chiedono l'on-line”. Dentro di me sentivo che era giunto il momento della materializzazione del fantasma Campo Dall'Orto, non dico in carne ed ossa ma almeno in nome e cognome. Ecco, la parola passa ad un dirigente esterno alla Rai, il produttore di *Non Uccidere 1 e 2* Lorenzo Mieli di *Freemantle Media Italia*. Mieli esalta questo “prodotto d'avanguardia... un risultato incredibile... è stato faticosissimo farlo ma stare qui oggi è come ricevere un premio...”. Poi ha infilato la doverosa e lunga lista dei ringraziamenti a cominciare dallo showrunner Claudio Corbucci “uno dei pochi showrunner veri che abbiamo in Italia...” e proseguendo con la protagonista Miriam Leone “fare la star industriale non è facile... è difficile stare su un set sei mesi all'anno e non sei settimane come in un film...”. Con il ringraziamento alla Rai si è finalmente materializzato il nome e cognome del tuo fantasma: “solo con la Rai si può fare un prodotto industriale così e solo con questa Rai si è potuto fare. Grazie a Campo Dall'Orto senza di lui non si sarebbe potuto immaginare questo prodotto coraggioso e innovativo... fa molto strano vedere che lui non sia qui”. Caro ex direttore generale della Rai Antonio Campo Dall'Orto, non so se questo sarà il primo di una lunga serie di riconoscimenti a posteriori del tuo lavoro alla Rai. Quello che so è che mentre parlavano le tre direttrici, mi sembrava di ascoltare tante delle parole che hai detto come direttore generale e poi Mieli ha fatto il tuo nome come a sigillarle. Insomma, chiunque scriverà la storia della Rai Media Company non potrà non dire che tu le hai dato un avvio concreto. Un risultato superiore a molti altri tuoi predecessori.

Camera Café, la sitcom che esalta i fannulloni aziendali, sarà una delle “novità” della Rai 2 di Ilaria Dallatana

11 luglio 2017

il postino (o piccolo post)

Camera Café è una delle novità annunciate con grande soddisfazione dalla direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana durante la presentazione dei palinsesti Rai. La “novità” è una nuova edizione di una sitcom lanciata da Italia 1 nel 2003 (5 stagioni). Camera Café è la sitcom che esalta i fannulloni aziendali che passano il tempo a fare scherzi e a mettere in mezzo i colleghi di lavoro ritenuti dei nerd. Il fatto che stavolta a trasmetterla sarà Rai 2, la rete Rai che più di tutte si vanta di aver fatto trasmissioni contro il bullismo, non la renderà meno sgradevole.

Quelli che il calcio con Luca Bizzarri e Paolo Kesisoglu: prima puntata, prime impressioni

11 settembre 2017

Cara direttrice di Rai 2 **Ilaria Dallatana**, partendo dal principio che dopo gli anni di *Quelli che il calcio* condotto da Nicola Savino per me qualsiasi soluzione al suo posto va bene, dico che con la conduzione di Luca Bizzarri, Paolo Kesisoglu e Mia Ceran il programma migliora di pochissimo. L'impianto è quasi identico a quello dello scorso anno, almeno in questa fase iniziale. Tu mi dirai, ma l'impianto di *Quelli che il calcio* è questo non è che si può rivoluzionarlo. Io ti rispondo che ieri a festeggiare i 25 anni della trasmissione è arrivato a sorpresa il primo conduttore (e co-ideatore) Fabio Fazio e in dieci minuti di conduzione ha dimostrato che, nonostante l'impianto datato, lui ancora oggi darebbe a quello spazio del pomeriggio domenicale di Rai 2 lo sprint e la brillantezza che aveva un tempo. La “novità” più “interessante” è stata l'utilizzo degli sketch pre-registati di Luca e Paolo. Robetta. Quando Luca e Paolo hanno in mano il pallino da conduttori mostrano tutti i limiti di chi conduttore puro non è. C'è come ospite una delle nuove prezzemoline tv: la giornalista tifosissima della Roma (lavora a Roma Channel) Francesca Brienza. La “Brienzina”, questo il suo nick su Twitter, nel

commentare un momento della partita della Lazio usa il termine gergale “sbiaditi” come sinonimo di “laziali”. Da tifoso della Roma mi ha dato fastidio sia il modo in cui lo ha detto in diretta sia come mi ha risposto su Twitter: “Non c’è nulla di più antisportivo del tentativo di fare polemica su una battuta fatta con i conduttori!! godetevi i festeggiamenti! Ciao!” (le ho risposto che io sono romanista dalla nascita, ho 53 anni e la mia era una osservazione da blogger televisivo). Luca Bizzarri si è limitato a chiedere cosa significasse “sbiaditi” ma non ha chiosato con battute o cercando una sponda laziale per ribattere a quella che è sembrata più una etichetta-sfottò da radio dei tifosi che da giornalista professionista, per quanto schierata, chiamata ad esprimere opinioni sulla seconda rete Rai in diretta nazionale. Paolo Kessisoglu invece si è inchiodato sul tormentone “entusiasmo di Gianni Riotta”. Fin dal primo collegamento con il giornalista, Kessisoglu ha cavalcato “l’entusiasmo” con cui Riotta commentava la partita in diretta dallo stadio e lo ha fatto senza riuscire a rendere minimamente divertente questa trovata. Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, la “novità” meno interessante è stata la presenza di Mia Ceran al centro dello studio con la cartelletta in mano. E’ lei la vera conduttrice del programma. E’ lei quella che tira le fila della scaletta. E’ lei che fa la sintesi quando c’è bisogno di passare ad un altro argomento. E’ lei che passa ad un altro argomento in modo meccanico, imparando a memoria le battute e gli “anellini” di collegamento che hanno scritto gli autori. Il suo limite è, e sarà per sempre, quello di sembrare “la Merkel dei conduttori tv”. Non solo perché a questo ruolo la condannano i suoi lineamenti nordici e la sua voce tutt’altro che morbida ma perché ostenta tutta la sua difficoltà oggettiva nel fare sforzi impossibili per sembrare più dolce, con un inevitabile effetto boomerang. La presenza più invadente e fastidiosa resta quella della confermata Melissa Greta Marchetto. Il suo spazio “social-web” è più vecchio dell’impianto della trasmissione. Le sue risate e urla sono sempre sopra le righe. Il suo ruolo di “simpatica ed ironica” dispensatrice di pillole divertenti non può che essere la palla al piede di qualsiasi conduttore. E lo sarà anche per Luca, Paolo e Mia Ceran. Cara direttrice di Rai 2 Ilaria Dallatana, l’unica parte su cui gli autori possono lavorare per alzare il livello qualitativo del programma è nella scelta degli ospiti musicali da far esibire live. C’è poco, pochissimo, di interessante ma sempre meglio che vedere Quelli che il calcio condotto da Nicola Savino.

12 ottobre 2017, documento elettronico non destinato alla vendita, distribuito gratuitamente ai lettori del blog carotelevip.net